

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XIX - n. 957 - 17 Marzo 2019 – 2^a Domenica di Quaresima

Quel volto di luce è anche il nostro volto...

La liturgia di questa seconda domenica di Quaresima ci chiama a riflettere su due storie a cui ciascun credente è chiamato a fare riferimento nella propria vita di fede: quella di Abramo e quella di Cristo. La prima lettura, parlandoci dell'alleanza che Dio concede ad Abram e alla sua discendenza, ci descrive un rito che forse oggi può sembrare curioso, ma che in realtà anticamente era effettivamente utilizzato per stipulare quello che potremmo definire un contratto. Quando due re concludevano un'alleanza compivano, ad esempio, proprio gli stessi gesti. Essi, passando in mezzo agli animali divisi, si impegnavano solennemente in un giuramento che li vincolava ad aiutarsi reciprocamente. Gli animali privi di vita e divisi rappresentavano il destino che era invocato su chiunque avesse tradito il giuramento. Questa, dunque, era un'alleanza basata su un mutuo interesse, cioè su un'amicizia che attendeva il contraccambio. L'alleanza con Dio, però, è diversa, tanto che durante il rito che sancisce la stipula del patto è solo il Signore che passa tra gli animali. Questo racconto ci chiama allora a riflettere sul fatto che la scelta per la fede, nonostante le difficoltà, la fatica e le prove che la vita può riservare, illumina il nostro destino di speranza poiché possiamo essere certi che Dio non tradisce l'Alleanza e ci rimane sempre vicino per immergerci nella sua Vita indistruttibile. Quella stessa Vita di cui Gesù ha mostrato un'anticipazione nel suo volto trasfigurato di luce. L'evangelista Luca, utilizzando il linguaggio tipico della letteratura apocalittica – un genere letterario utilizzato in Israele sin dal IV secolo a.C. – rivolge alla comunità cristiana due messaggi. In primo luogo, con le immagini del volto trasfigurato, delle vesti candide, della nube e della voce (tutti simboli che nella tradizione biblica sono segni della presenza di Dio), rivela che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio. E in secondo luogo indica che nella trasfigurazione Cristo ha mostrato il destino di resurrezione a cui sono chiamati tutti coloro che accettano di ascoltarlo. Solo una breve precisazione. Nel dinamismo evangelico il termine «*ascoltare*» rimanda ad una realtà che è ben più ampia dell'udire; più precisamente, infatti, significa «*seguire*» Gesù, cioè prenderlo come modello per annunciare ciò che Lui ha annunciato e imitare ciò che Lui ha fatto. Chi ha fede, allora, annunciando il Vangelo e seguendo la stessa strada che Cristo ha tracciato, è chiamato a far risplendere sul suo volto la luce di Dio che illumina il destino di ogni persona di vita immortale.

■ Il Cardinale Vicario del Papa per la Diocesi di Roma celebra la Messa nella memoria liturgica del Beato Angelico, patrono degli artisti.

DE DONATIS: «IL MONDO HA BISOGNO DELLA BELLEZZA E DELLA SANTITÀ».



Carissimi fratelli e sorelle, Fratelli e sorelle, che termine semplice e grande che fu proprio del Beato Angelico. Egli, infatti, fu frate e precisamente frate domenicano. Scelse cioè di vivere in comunità con altri fratelli. Perché dove sono due o tre “riuniti nel mio nome”, io sono in mezzo a loro, ha detto Gesù.

Quella fraternità che portò anche Caravaggio a firmarsi a Malta *frater Michelangiolus*, cioè fra' Michelangelo, quando fu fatto cavaliere di Malta, quella fraternità che tanti pittori non solo cristiani, ma anche consacrati e monaci, frati e suore, hanno vissuto. Sì, perché è bello che i fratelli vivano insieme. La vita che esce dalla solitudine è la vita di carità che nasce dal cristianesimo. La vita nella quale se uno vuole trovare sé stesso, si trova donandosi agli altri e a Dio.

Quella fraternità che oggi ci unisce, che unisce non solo gli artisti fra di loro, ma anche che li unisce a tutti noi che abbiamo bisogno – che abbiamo veramente bisogno – del loro e vostro contributo per “vedere” Dio, per vedere che la vita non è brutta, per vedere attraverso le opere di chi sa comporre, dipingere, scolpire, fotografare, danzare, recitare, scrivere, per vedere che le cose hanno un senso e non sono destinate al nulla, ma hanno un destino buono.

Qui al nostro fianco riposa il Beato Angelico in attesa della resurrezione e una lapide scolpita al suo fianco, dettata forse dal grande umanista e canonico lateranense Lorenzo Valla, recita: «*Non a me la lode, perché fui un altro Apelle. Ma perché ai tuoi, o Cristo, i miei guadagni donavo. Delle opere mie altre restano in terra, altre sono in cielo*».

Il Beato Angelico non volle essere un altro Apelle, il pittore leggendario dell'antichità, famoso in tutto il mondo antico. Volle, invece, essere un cristiano che donava i suoi tesori a Cristo. Sapendo bene che se alcune sue opere sarebbero rimaste in terra, per essere viste nei secoli da tutti noi, altre – in fondo le stesse – sarebbero salite in cielo, perché realizzate per la gloria di Dio e per amore verso gli uomini. Egli ha dipinto per noi, per

tutti, anche per chi non riesce ancora a credere, ma, attraverso le sue opere, può vedere Dio.

Papa Francesco ci insegna che ciò che conta veramente è la misericordia, che ciò che conta è donare ciò che si è e si ha. E Beato Angelico ha donato tutto ciò che era e tutto ciò che sapeva fare. Ha dipinto per noi. Dobbiamo capire le sue opere come un regalo suo e di Dio al mondo. Pensiamo agli affreschi del Convento di San Marco a Firenze. Beato Angelico regalò ad ogni cella dei suoi confratelli un affresco, di modo che, nel segreto della propria cella, ognuno potesse “vedere” Dio e la sua carità. Affrescò anche le celle dei novizi, una per una, perché ognuno avesse il suo dono. Affrescò i locali comuni, la Sala capitolare, i locali dell'accoglienza dei pellegrini e dei poveri.

A lui come a noi Gesù dice: «Risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli». Nel testo greco l'aggettivo che noi traduciamo con “buone” è “belle”: «Perché vedano le vostre opere belle e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli». **Sì, il mondo ha veramente bisogno di bontà e bellezza.** Abbiamo bisogno di cose materiali, siamo uomini. Ma se non si spalanca a noi il mondo della bontà, della bellezza, della gratuità, tutto ciò che è materiale non potrà che distruggerci, come è avvenuto tante volte nella storia. Se qualcuno non rivela a noi e agli uomini del nostro tempo – penso anche alle giovani generazioni – il senso della vita, tutto sarà inutile. Ognuno ha bisogno di comprendere che la vita non è brutta, ma anzi è un dono. Ha bisogno di vedere certamente il male che esiste nel mondo, dal peccato originale ad oggi, ma anche che Dio è vittorioso e che la terra non è succube del male, ma lo affronta a testa alta e con l'aiuto della grazia di Dio.

Ed è per questo che mi rivolgo a voi, artisti di ogni disciplina artistica e studiosi d'arte romani. Non possiamo limitarci a lamentarci dei “tempi”, della situazione della città e del Paese. **Dobbiamo tornare tutti insieme a far risplendere Roma, che è stata, era e sarà una luce nel mondo.** Io so che ne avete il desiderio e le potenzialità. Roma ha bisogno degli artisti. Roma ha bisogno di testimoni che assicurino che il buono, il bello e il vero esistono e sono raggiungibili. Quando il Beato Angelico rappresentò il Paradiso dipinse uomini e donne che si abbracciano insieme, fra di loro e con gli angeli, perché la vita è condivisione, ed è salvezza raggiunta insieme. Che il Beato Angelico interceda per noi nel raggiungere questa meta.



Sintesi e stralci dell'omelia pronunciata dal Card. Angelo De Donatis il 18 febbraio 2019 in occasione della Memoria Liturgica del Beato Angelico.

2ª Domenica di Quaresima (Anno C)

Antifona d'ingresso

*Di te dice il mio cuore: "Cercate il suo volto".
Il tuo volto io cerco, o Signore. Non nascondermi il tuo volto. (Sal 27,8-9)*

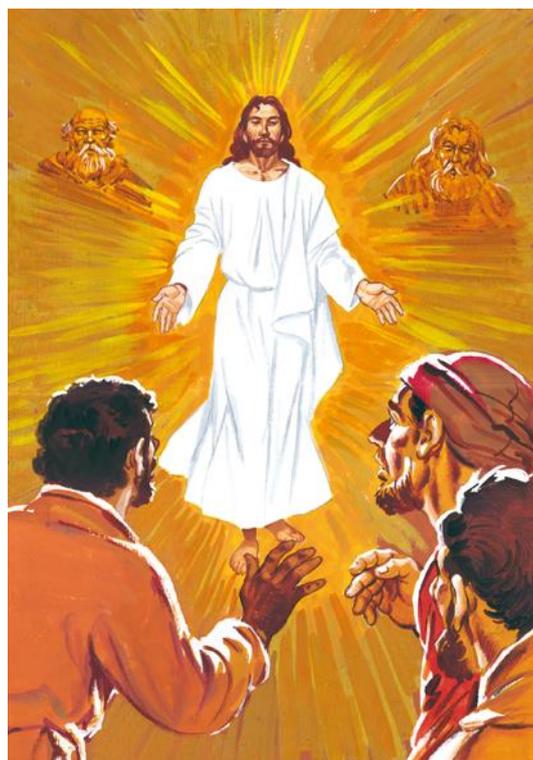
** Durante il Tempo di Quaresima non si dice il Gloria*

Colletta

O Padre, che ci chiami ad ascoltare il tuo amato Figlio, nutri la nostra fede con la tua parola e purifica gli occhi del nostro spirito, perché possiamo godere la visione della tua gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

Dio grande e fedele, che riveli il tuo volto a chi ti cerca con cuore sincero, rinsalda la nostra fede nel mistero della croce e donaci un cuore docile, perché nell'adesione amorosa alla tua volontà seguiamo come discepoli il Cristo tuo Figlio. Egli è Dio e vive e regna...



PRIMA LETTURA (Gen 15, 5 – 12.17-18)

Dio stipula l'alleanza con Abram fedele

Dal libro della Genesi.

In quei giorni, Dio condusse fuori Abram e gli disse: «Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle» e soggiunse: «Tale sarà la tua discendenza». Egli credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia. E gli disse: «Io sono il Signore, che ti ho fatto uscire da Ur dei Caldei per darti in possesso questa terra». Rispose: «Signore Dio, come potrò sapere che ne avrò il possesso?». Gli disse: «Prendimi una giovenca di tre anni, una capra di tre anni, un ariete di tre anni, una tortora e un colombo». Andò a prendere tutti questi animali, li divise in due e collocò ogni metà di fronte all'altra; non divise però gli uccelli. Gli uccelli rapaci calarono su quei cadaveri, ma Abram li scacciò. Mentre il sole stava per tramontare, un torpore cadde su Abram, ed ecco terrore e grande oscurità lo assalirono. Quando, tramontato il sole, si era fatto buio fitto, ecco un braciere fumante e una fiaccola ardente passare in mezzo agli animali

divisi. In quel giorno il Signore concluse quest'alleanza con Abram: «Alla tua discendenza io do questa terra, dal fiume d'Egitto al grande fiume, il fiume Eufrate». – **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 26*)

Rit: *Il Signore è mia luce e mia salvezza.*

Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura?

Ascolta, Signore, la mia voce.

Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!

Il mio cuore ripete il tuo invito: «Cercate il mio volto!».

Il tuo volto, Signore, io cerco.

Non nascondermi il tuo volto,
non respingere con ira il tuo servo.

Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.

Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.

SECONDA LETTURA (*Fil 3, 17-4, 1*)

Cristo ci trasfigurerà nel suo corpo glorioso

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippési.

Fratelli, fatevi insieme miei imitatori e guardate quelli che si comportano secondo l'esempio che avete in noi. Perché molti – ve l'ho già detto più volte e ora, con le lacrime agli occhi, ve lo ripeto – si comportano da nemici della croce di Cristo. La loro sorte finale sarà la perdizione, il ventre è il loro dio. Si vantano di ciò di cui dovrebbero vergognarsi e non pensano che alle cose della terra. La nostra cittadinanza infatti è nei cieli e di là aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo, il quale trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso, in virtù del potere che egli ha di sottomettere a sé tutte le cose. Perciò, fratelli miei carissimi e tanto desiderati, mia gioia e mia corona, rimanete in questo modo saldi nel Signore, carissimi! – **Parola di Dio.**

Canto al Vangelo (Mc 9, 7)

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Dalla nube luminosa, si udì la voce del Padre:

«Questi è il mio Figlio, l'amato: ascoltatelo!»

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO (Lc 9, 28-36)

Dalla nube luminosa, si udì la voce del Padre:

«Questi è il mio Figlio, l'amato: ascoltatelo!».

+ Dal Vangelo secondo Luca.

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme. Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quello che diceva. Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!». Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto. – **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, presentiamo con fiducia le nostre preghiere al Signore Gesù, che vincendo la morte ha illuminando di eternità le nostre vite.

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci, Signore.**

1. Per la Chiesa: perché possa sempre essere nel mondo immagine del volto trasfigurato di Cristo che chiama ciascun uomo e ciascuna donna ad un destino di eternità. Preghiamo.
2. Per i governanti e i responsabili delle Nazioni: perché illuminati dalla sapienza dello Spirito Santo promuovano la ricerca del dialogo e della pace, soprattutto nelle zone oggi interessate da conflitti. Preghiamo.
3. Per coloro che si sono consacrati al Signore nella vita religiosa: perché con tenerezza e ragionevolezza sappiano accompagnare ogni persona lungo la via luminosa che conduce all'incontro con Cristo. Preghiamo.

4. Per la nostra comunità parrocchiale: perché, attraverso una testimonianza di vita illuminata dal Vangelo, possiamo riuscire a far sentire a chi ci è accanto la vicinanza di Cristo risorto. Preghiamo.

C – Esaudisci o Padre le nostre preghiere e donaci, anche nei momenti di difficoltà e di crisi, la forza e l'umiltà per poter operare il bene ed essere trasparenza del tuo amore e della tua salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Per la preghiera di Adorazione Eucaristica

Lettura biblica (1Gv 5, 4-5.11-13)

Carissimi, chiunque è stato generato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede. E chi è che vince il mondo se non chi crede che Gesù è il Figlio di Dio? Dio ci ha donato la vita eterna e questa vita è nel suo Figlio. Chi ha il Figlio, ha la vita. Questo vi ho scritto perché sappiate che possedete la vita eterna, voi che credete nel nome del Figlio di Dio.

Preghiera

Come i due discepoli del Vangelo, ti imploriamo, Signore Gesù: *rimani con noi!* Tu, divino Viandante, esperto delle nostre strade e conoscitore del nostro cuore, non lasciarci prigionieri delle ombre della sera. Sostienici nella stanchezza, perdona i nostri peccati, orienta i nostri passi sulla via del bene. Benedici i bambini, i giovani, gli anziani, le famiglie, in particolare i malati. Benedici i sacerdoti e le persone consacrate. Benedici tutta l'umanità. Nell'Eucaristia ti sei fatto “farmaco d'immortalità”: dacci il gusto di una vita piena, che ci faccia camminare su questa terra come pellegrini fiduciosi e gioiosi, guardando sempre al traguardo della vita che non ha fine. Rimani con noi, Signore! Rimani con noi! Amen.

(San Giovanni Paolo II)

Invocazioni

Rit: Signore, ti Preghiamo, ascoltaci.

Spezza con la forza della tua Croce ogni divisione e discordia. ***Rit.***

Spezza con la luce della tua Parola ogni inganno e falsità. ***Rit.***

Spezza con la mitezza del tuo Cuore ogni rancore e vendetta. ***Rit.***

Spezza con la dolcezza della tua Carità ogni egoismo e durezza di cuore. ***Rit.***

Spezza con la tua potenza creatrice ogni violenza contro la vita umana. ***Rit.***

■ Il Capo dello Stato conferisce l'attestato di Alfiere della Repubblica a 29 ragazzi nati tra il 1999 e il 2008.

IMPEGNATI NELLA SOLIDARIETA' E CORAGGIOSI: MATTARELLA PREMIA I GIOVANISSIMI EROI.



Il Capo dello Stato, Sergio Mattarella, ha consegnato mercoledì scorso 13 marzo al Quirinale l'attestato d'onore di "**Alfiere della Repubblica**" a 29 ragazzi che si sono distinti come costruttori di comunità, attraverso la loro testimonianza, il loro impegno, le loro

azioni coraggiose e solidali. Sono giovani, nati tra il 1999 e il 2008, che rappresentano modelli positivi di cittadinanza e che sono esempi dei molti ragazzi meritevoli presenti nel nostro Paese. I ragazzi premiati dal Presidente Mattarella si sono distinti ad esempio come volontari nelle zone del sisma, impegnati contro il bullismo o nel sostegno di compagni di scuola disabili. Accanto ai 29 Attestati d'onore sono state consegnate anche quattro targhe per azioni collettive, sempre ispirate a valori di altruismo e al senso di responsabilità verso il bene comune. E' stato consegnato ad esempio un riconoscimento alla classe della scuola primaria Pascoli di Baone, nel Padovano, che si è sottoposta al vaccino anti-influenzale per proteggere una compagna immunodepressa; analogo riconoscimento è stato consegnato a Tommaso e Filippo Bolondi, 10 e 12 anni, di Milano, inventori di "Jolly", un'applicazione anti-bullismo.

Ai ragazzi premiati il Presidente Mattarella ha detto che è importante far conoscere la sensibilità che ha contraddistinto il loro operare, quella stessa sensibilità che hanno tanti ragazzi italiani che loro rappresentano. «È importante farla conoscere, far capire che questa è la regola della vita, la normalità, che dovrebbe essere sempre praticata da tutti. Vi ringrazio molto – ha poi concluso il Capo dello Stato – perché avete dimostrato che questa è la vita del nostro Paese e che la solidarietà è l'impalcatura della convivenza. Nulla regge senza impalcatura. La nostra società, il nostro vivere insieme non starebbe in piedi senza la solidarietà. Voi l'avete praticata e dimostrata. Grazie e complimenti!». Di seguito vi parliamo di tre delle storie premiate dal Presidente Mattarella.

Anna Balbi, 13 anni: “Le mie vacanze al mare a raccogliere la plastica”. «Non avrei mai immaginato di avere un riconoscimento. Per me è normale». Anna Balbi, 13 anni, vive a San Giovanni a Teduccio, periferia di Napoli. Le chiedi: che cosa fai la domenica? Risponde: «Vado in chiesa, c'è da dare una mano per il cibo e i vestiti da distribuire ai poveri». Le chiedi: che hai fatto quest'estate durante le vacanze? «Sono andata a pulire le spiagge dai rifiuti con il Wwf e Libera». Quello che per lei è normale è straordinario per i suoi coetanei. «Trascino i miei compagni e anche loro danno una mano», racconta. Anna frequenta la seconda media, ha due fratelli più grandi che sono fierissimi di lei e aspira al liceo e poi di iscriversi a medicina. «Voglio fare la pediatra, mi piace occuparmi dei piccoli».

Leonardo Cesaretti, 16 anni: “Sono stato bullizzato, ora aiuto chi ha disabilità”. Quando aveva 11 anni un branco di bulli l'ha preso di mira per due volte e per due volte è finito in ospedale, ma Leonardo Cesaretti, 16 anni, oggi studente dell'Istituto superiore Lombardo Radice di Roma, ha trovato nell'apertura agli altri la forza per rialzarsi e credere in se stesso. Da allora è impegnato come volontario con l'Albalonga Wheelchair Hockey, formazione di hockey su sedia a rotelle di Albano Laziale, la città dove vive. «Mi danno amicizia, affetto. Non sono stato io ad aiutare loro, piuttosto loro hanno contribuito a far crescere me». A segnalarlo al Quirinale, a sua insaputa, sono stati i dirigenti delle associazioni, Gianluca Casalini e Fabrizio Izzo, e il sindaco Nicola Marini. «Non me l'aspettavo, ho provato un'emozione fortissima».

Claudia Gallo, 18 anni: conosco la difficoltà. “Così ho raccontato la dislessia nella scuola”. Per portare a termine quello che definisce «un lavoro colossale» che ha coinvolto 32 classi e che le è valso il premio del Quirinale, Claudia Gallo, 18 anni, fiorentina, è partita dalla sua personale pietra d'inciampo. «In terza media ho scoperto di essere dislessica e discalculica. I miei genitori avevano parlato con gli insegnanti delle mie difficoltà, ma in Italia non c'è grande informazione sul tema». Claudia entra così in contatto con la onlus “Pillole di parole”, associazione gestita da ragazzi con Disturbi specifici dell'apprendimento, diventa portavoce della sua storia, partecipa a convegni, fa divulgazione nelle scuole. «Nel 2017 questo impegno è arrivato al culmine con il progetto che ha coinvolto il liceo Castelnuovo, con formazione nelle classi e corsi pomeridiani». Oggi il suo rendimento negli studi è «eccellente», studia canto lirico e sogna di interpretare un giorno la Traviata.



*Sintesi e stralci di un articolo di Flavia Amabile e Maria Rosa Tomasello
pubblicato su lastampa.it.*

■ Il Volto proiettato sulla facciata della basilica di Santa Maria degli Angeli e dei Martiri, sita in piazza della Repubblica, per 44 notti, dalle 20 alle 03.

QUARESIMA DEDICATA ALLA SINDONE.



Quaresima dedicata alla Sindone nella basilica di Santa Maria degli Angeli e dei Martiri, con una mostra fotografica, incontri di approfondimento e soprattutto una novità: grazie a uno speciale videoproiettore laser il volto della Sindone verrà proiettato sulla facciata della basilica di Piazza

della Repubblica per 44 notti, dalle ore 20 alle ore 3.00. All'interno della Basilica – spiegano il parroco don Franco Cutrone e il direttore del progetto Alberto Di Giglio – è stata allestita una mostra fotografica sulla storia del Telo: sarà possibile vedere una copia della Sindone conforme all'originale, gigantografie del volto e di una statua del corpo giacente dell'uomo sindonico, opera dello scultore Luigi Mattei. Nel corso del mese di marzo sono programmati quattro incontri con esponenti di rilievo della sindonologia internazionale. Ad aprire il ciclo di conferenze è stata la professoressa Emanuela Marinelli il 13 marzo. Il 19 marzo alle ore 19 interverrà padre Gianfranco Berbenni, il 26 marzo alle 19.00 Bruno Barberis e infine il 29 marzo alle ore 20.30 padre Rafel Pasqual.



Sintesi e stralci di un articolo di redazione pubblicato su Romasette.it

CALENDARIO DELLE BENEDIZIONI ANNUALI DELLE FAMIGLIE NELLE CASE

Lunedì 18, dalle ore 18.00 alle ore 20.00:

Via Carlo Fadda nn. 101 e 125

Martedì 19, dalle ore 18.00 alle ore 20.00:

Via Carlo Fadda n. 133

Viale Palmiro Togliatti n.284

Mercoledì 20, dalle ore 18.00 alle ore 20.00:

Via Giuseppe Saredo n. 6

Giovedì 21, dalle ore 18.00 alle ore 20.00:

Via Giuseppe Saredo nn. 6 e 81

Venerdì 22, dalle ore 18.00 alle ore 20.00:

Via Giuseppe Saredo n. 107



INIZIATIVE IN PARROCCHIA



A C N

Aiuto alla Chiesa che Soffre - Onlus
dal 1947 con i Cristiani perseguitati

Fondazione di diritto pontificio

Aiuto alla Chiesa che Soffre è una fondazione di diritto pontificio nata nel secondo dopoguerra per aiutare i 14 milioni di sfollati tedeschi – sei

dei quali cattolici – in fuga dalla nascente Germania Orientale. Il mondo oggi è profondamente diverso da allora, ma la Chiesa è ancora perseguitata e oppressa. Come in Nigeria, in Iraq, in Pakistan, in Indonesia, in Cina. E in molte altre parti del mondo in cui la Chiesa subisce attacchi feroci e cruenti, oppure subdoli e meschini. **I dati parlano chiaro: i nostri fratelli nella fede sono i più perseguitati.** Ed esattamente come 69 anni fa Aiuto alla Chiesa che Soffre continua la sua opera di assistenza in favore dei fedeli di Cristo perseguitati. **Questa settimana sono presenti in Parrocchia** alcuni sacerdoti di Aiuto alla Chiesa che Soffre per portarci la loro testimonianza, raccogliere preghiere e piccoli aiuti per poter sostenere coloro che nel mondo sono impossibilitati a vivere e professare liberamente la fede in Cristo. **In particolare**, oltre alla loro presenza durante tutte le celebrazioni della Santa Messa, i sacerdoti di Aiuto alla Chiesa che Soffre **guideranno la preghiera durante l'Adorazione Eucaristica di domenica 17 dalle ore 17.00.**



Parrocchia Santa Maria
Domenica Mazzarello

CHE PIZZA... PAPA'



BENEDIZIONE DEI PAPA' IN CHIESA E POI FILM E PIZZA
insieme con le famiglie del **secondo anno Comunioni**
(per tutti i gruppi della Domenica e del Martedì)

Sabato 23 marzo 2019
Ore 18.45

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 17 MARZO 2ª DOMENICA DI QUARESIMA	Ore 10.00: Lasciate che i piccoli vengano a me: Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni Ore 10.15: Incontro genitori dei gruppi SMT 1, 2 e 3 (I, II e III Cresime), SICAR e LUMEN FIDEI con Sr. Emilia Di Massimo Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 e 3 (II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi Io sono con voi (I Comunioni) Ore 11.30: Catechesi Venite con Me (II Comunioni) e incontro genitori con Don Bernardo Ore 11.30: Catechesi Sarete Miei Testimoni 1 (I Cresime) Ore 17.00: Esposizione Eucaristica, preghiera del Santo Rosario, celebrazione dei Vespri e Benedizione Eucaristica
LUNEDÌ 18	Ore 17.00: Centro di ascolto Caritas fino alle ore 19.00 Ore 18.00: Gruppo di preghiera carismatica Gesù Risorto
MARTEDÌ 19	Ore 16.45: Catechesi Io sono con voi (I Comunioni) Ore 16.45: Catechesi Venite con Me (II Comunioni) e incontro genitori con Don Bernardo
MERCOLEDÌ 20	Ore 15.30: Gruppo "Madre Mazzarello" laboratorio di cucito Ore 18.45: Lectio Divina sulla Parola della Domenica
GIOVEDÌ 21	Ore 18.30: Adorazione Eucaristica (fino alle ore 19.30)
VENERDÌ 22	Ore 17.00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri e Centro Ascolto Ore 18.30: Gruppi SICAR e LUMEN per giovani e adolescenti Ore 18.45: Celebrazione della Via Crucis animata dal gruppo SMT2
DOMENICA 24 MARZO 3ª DOMENICA DI QUARESIMA	Ore 10.00: Lasciate che i piccoli vengano a me. Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 e 3 (II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi Io sono con voi (I Comunioni) e incontro genitori con Don Bernardo Ore 11.30: Catechesi Venite con Me (II Comunioni) Ore 11.30: Catechesi FAMILIARE Sarete Miei Testimoni 1 (I Cresime) Ore 17.00: Esposizione Eucaristica

RESTIAMO IN CONTATTO

 Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
 Telefono: 06.72.17.687
 Fax: 06.72.17.308
 Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it
 Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
Seguiteci sui nostri canali ufficiali Social:    

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE
è aperta dal lunedì al venerdì
dalle ore 17.00 alle ore 19.30

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
SABATO	18.00
DOMENICA	10.00 11.30 18.00

CONFESSIONI:
*Mezz'ora prima
della Messa*